



L'Europa delle Province, la voce del Territorio

GENNAIO 2023



On. ANGELO CIOCCA



1

“È FOLLIA L’OK DELL’UE ALLE ETICHETTE SUL VINO IN IRLANDA”

“La battaglia contro l’autorizzazione ad etichette allarmanti sulle bottiglie di vino è una sfida che, ormai, porto avanti da un pò di tempo e per cui non smetterò mai di spendere le mie energie. L’Ue continua a prendere decisioni sbagliate sul tema, come la recente scelta di avallare le idee del governo irlandese a riguardo”.

-Approfondimenti a pag.5-6



“TRANSIZIONE VERDE? NON SULLE SPALLE DEI CITTADINI”

2

“La transizione verde non deve mettere al verde i cittadini europei. Sicuramente è un grande obiettivo che l’Europa fa bene a porsi ma a porse lo dovrebbe essere il mondo intero. L’aspetto ambientale non ha pareti e molte volte gli sforzi europei vengono penalizzati da altri continenti. Dobbiamo evitare, da un lato, che l’impegno sia vanificato dalla delocalizzazione delle produzioni, andando a perderci sia dal punto di vista economico che ambientale. Dall’altro, che questa direzione di marcia, benché corretta, vada a pesare sulle tasche dei cittadini. Non è giusto che per allinearsi alle direttive europee, i cittadini debbano andare ad uno sportello bancario a richiedere un mutuo. È necessario che a queste direttive siano affiancate risorse europee che accompagnino l’investimento del privato”.

-Approfondimenti a pag.7



https://www.ansa.it/europa/notizie/video/gallery/ansalive/2023/01/17/energia-cioccolata-si-alla-transizione-verde-ma-non-sulle-tasche-dei-cittadini_940132bd-a43e-4b45-9ed8-f0bef3d01beb.html

3

“SERVONO MAGGIORI PROTEZIONI IN TEMA DI VIDEOGIOCHI”

“Il settore dei videogiochi necessita di maggiori attenzioni poiché coinvolge moltissimi minori, ai quali va assicurata massima protezione in tema di marketing e pubblicità. Bisogna agire con cautela, combinando lo sviluppo di un comparto economicamente in crescita con la limitazione dei pericoli che possono nascondersi dietro di esso”.

-Approfondimenti a pag.8



“RISPOSTE CONCRETE PER CONTRASTARE IL RICICLAGGIO DI DENARO”

4

“La direzione verso il mondo globale apre il pericolo alla diffusione di fenomeni come il riciclaggio di denaro che, purtroppo, stanno diventando sempre più costanti. È importante stabilire regole comuni che agevolino l'identificazione di questi illeciti. Se un fenomeno diventa globale, anche la risposta che gli viene data, per risultare efficace, deve essere della stessa portata”.

-Approfondimenti a pag.9



Il centro di coordinamento bandi, avviato nella città di Pavia presso la Fondazione Eucentre, si propone non soltanto di fornire alle realtà del territorio informazioni puntuali circa le opportunità di finanziamento provenienti dall'Unione Europea, ma anche di promuovere la nascita di partnership all'interno del tessuto imprenditoriale locale, al fine di meglio intercettare gli strumenti di finanziamento dell'Unione. Tra i più importanti bandi intercettati questo mese dal centro vi si trova:



- **“ANNO 2023 - PARCHI GIOCO INCLUSIVI, PERCORSI NATURALISTICI ACCESSIBILI, STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI, SERVIZI IN AMBITO SPORTIVO”**
-Approfondimenti a pag.10
- **“PNRR - BANDO PER FAVORIRE LA PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE”**
-Approfondimenti a pag.11

COMUNICATO

È FOLLIA L'OK DELL'UE ALLE ETICHETTE SUL VINO IN IRLANDA

“Per l’Ue l’Irlanda puo’ apporre etichette sulle bevande alcoliche, compreso il nostro vino italiano, in grado di equipararle alle sigarette? Siamo alla follia”.

Così in una nota l’eurodeputato della Lega Angelo Ciocca, membro della Commissione Agri, in riferimento alla decisione, su cui e’ intervenuto anche il ministro degli esteri Antonio Tajani, relativa al via libera dell’Ue alle richieste dell’Irlanda di apporre sulle bevande alcoliche etichette anticancro come quelle apposte sulle sigarette.

“Queste etichette non fanno altro che condizionare e manipolare la scelta di consumo di milioni di cittadini, creando

un danno per l’Italia, primo produttore di vino al mondo, senza alcuna distinzione tra abuso e consumo moderato! Un pericoloso precedente! Chi vietera’ ora ad altri Paesi dell’Ue di fare lo stesso?” si e’ chiesto. “Ignorata la contrarietà dell’Europarlamento.

Ero stato infatti l’unico, inizialmente, a votare contro il testo in Commissione Beca. Anche altri si erano successivamente allineati dandomi ragione.

Ora la serva di Berlino procede, noncurante della volontà espressa all’Eurocamera, con una decisione pericolosa, da scongiurare” ha concluso.

NOTA TECNICA

È FOLLIA L'OK DELL'UE ALLE ETICHETTE SUL VINO IN IRLANDA

In questi giorni si è accesa la polemica sull'etichettatura di alcolici in Irlanda simile a quella per le sigarette, ovvero con l'indicazione che il contenuto possa nuocere alla salute.

E, come per le sigarette, lo si scrive a chiare lettere in etichetta. Il mondo del vino italiano (ed europeo) sta vivendo momenti di forte preoccupazione dopo l'approvazione della proposta di legge in Irlanda che prevede l'indicazione sulle bottiglie di vino della pericolosità per la salute e dei rischi connessi al cancro legati al consumo di alcolici. La reazione di produttori e associazioni del comparto, che in Italia occupa circa 1,3 milioni di persone per un fatturato di oltre 14 miliardi di euro, non si è fatta attendere. Gli avvisi ricordano in maniera parecchio simile quelli che compaiono sui pacchetti di sigarette: "Esiste un legame diretto tra alcol e tumori mortali"; "Bere alcol provoca malattie del fegato"; "Il consumo di alcol in gravidanza causa rischi per il feto". Questi sono solo alcuni degli avvertimenti passati per via del silenzio assenso della Commissione Europea che, nei sei mesi successivi alla richiesta da parte dell'Irlanda fino a moratoria di fine dicembre 2022, non è intervenuta sulla questione, lasciando che la legge entrasse in vigore, portando alla sostituzione di tutte le etichette dei prodotti alcolici venduti all'interno del Paese, entro il 2026.

Esiste una netta differenza tra il semplice bere un bicchiere di vino e l'abuso di alcol. Su questo punto fa leva la battaglia dei produttori italiani, ma anche di Spagna, Francia, Portogallo, contrari agli avvisi anti-cancro sulla bottiglia. Un invito da parte di questi Paesi al Parlamento Europeo ad esprimersi sugli emendamenti che chiedevano una distinzione tra abuso e consumo di alcol, era già stato espresso nel febbraio scorso. Ma la decisione unilaterale dell'Irlanda pare non abbia riscontrato alcun ostacolo da parte di Bruxelles. Ciò ha generato enorme preoccupazione nel settore, per le ripercussioni sul



mercato, e per l'eventuale adeguamento di altri Paesi che potrebbero eguagliare la regola dell' "health warning" irlandese, alle prese con un elevato consumo di alcolici, soprattutto birra e superalcolici, tra le fasce più giovani.

Si ritorna sul nodo principale della questione: per le aziende vitivinicole italiane il consumo di alcol non dovrebbe essere equiparato a quello delle sigarette, perché sarebbe necessario il distinguo tra "consumo" responsabile e "abuso", e non utilizzare questa normativa per risolvere la piaga del consumo eccessivo di alcol in patria. Il parere dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fatto da ago della bilancia sul silenzio della Commissione Europea. Secondo l'OMS, infatti, non esiste un quantitativo sicuro per l'alcol (così come per il fumo). Per cui, come per il fumo, non esiste una "quantità sicura" di alcol. Il rischio di cancro esiste anche assumendo piccole quantità, ma è minore se il consumo è minimo. Da qui la mancata distinzione tra "consumo" e "abuso".

Il rischio, in buona sostanza, è quello che non affidandosi al buon senso comune, si penalizzi fortemente un settore come quello vinicolo italiano, con una soluzione collettiva adatta però alle necessità di un singolo Paese.

TRANSIZIONE VERDE? NON SULLE SPALLE DEI CITTADINI

Edifici a zero emissioni entro il 2030, invece gli immobili pubblici dovranno adeguarsi già a partire dal 2027. L'obiettivo è di raggiungere la neutralità climatica di tutto il parco immobiliare entro il 2050.

La direttiva della Commissione europea è stata presentata a dicembre 2021 e ora il testo è in esame in commissione ITRE (industria, ricerca, energia) al Parlamento europeo. La discussione è prevista per la plenaria di marzo 2023.

Secondo la proposta della Commissione, gli edifici pubblici e non residenziali già esistenti dovrebbero essere ristrutturati e migliorati per poter diventare almeno di classe energetica F entro il 2027 e almeno di classe E entro il 2030. Gli edifici residenziali dovrebbero essere ristrutturati per passare da G almeno a F entro il 2030 e almeno a E entro il 2033. Il passaggio da G a F riguarderà circa 30 milioni di unità immobiliari a livello europeo, lo stanziamento previsto è di 150 miliardi per attuare le norme minime di prestazione energetica fino al 2030. Il tutto è regolato dagli articoli 7, 8, 9 della direttiva. I gruppi del Parlamento europeo hanno invece proposto emendamenti più ambiziosi rispetto alla Commissione: classi energetiche più alte da raggiungere entro il 2030 e 2033 per gli edifici residenziali. Ovvero, la classe E e classe D invece che F ed E. La classe A rappresenta gli edifici con emissioni zero, la classe G quelli con prestazioni peggiori.

Saranno esenti dalle ristrutturazioni gli edifici storici, i luoghi di culto, i fabbricati temporanei con un tempo di utilizzo non superiore a due anni, siti industriali, officine ed edifici agricoli non residenziali a basso fabbisogno energetico; gli edifici residenziali che sono usati o sono destinati ad essere usati meno di quattro

mesi all'anno o, in alternativa, per un periodo limitato dell'anno e con un consumo energetico previsto inferiore al 25% del consumo che risulterebbe dall'uso durante l'intero anno; e i fabbricati indipendenti con una superficie utile coperta totale inferiore a 50 metri quadri.

Per quanto concerne gli edifici di nuova costruzione, quelli occupati da enti pubblici dovranno essere a emissioni zero e rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica dal 1 gennaio 2027, tutti gli altri dal 1 gennaio 2030. Sono gli stessi Stati membri a rendere noto il potenziale di riscaldamento globale del ciclo di vita di ciascuna nuova costruzione tramite attestato di prestazione energetica dell'edificio.

Nella direttiva vengono anche inserite le norme minime di prestazione energetica, fissate sulla base della traiettoria nazionale di ciascuno Stato, in linea con la progressiva ristrutturazione del parco immobiliare per renderlo a emissioni zero entro il 2050, come indicato nei piani nazionali di ristrutturazione edilizia. La traiettoria nazionale è il calo del consumo medio di energia primaria dell'intero parco immobiliare residenziale durante il periodo 2025-2050, con due punti di controllo per tenere traccia dei risultati conseguiti. Al fine di garantire che il consumo medio di energia primaria dell'intero parco immobiliare residenziale sia equivalente almeno: entro il 2033, alla classe di prestazione energetica D entro il 2033; Entro il 2040, a un valore determinato a livello nazionale derivato da un graduale calo del consumo medio di energia primaria dal 2033 al 2050 in linea con la trasformazione del parco immobiliare residenziale in un parco immobiliare a emissioni zero.

NOTA TECNICA

SERVONO MAGGIORI PROTEZIONI IN TEMA DI VIDEOGIOCHI



Il Parlamento Ue ha approvato un pacchetto di misure per contrastare rischi e pratiche dannose, chiedendo una maggior protezione dei consumatori nel mondo dei videogiochi. Contrastare i rischi dei videogiochi ma anche sfruttare il loro potenziale per l'istruzione, l'occupazione e la crescita economica; sono i due pilastri su cui si basa la relazione approvata dal Parlamento europeo a Strasburgo nel corso della scorsa riunione plenaria. Si tratta, infatti, di un'industria culturale e creativa del valore di 23,3 miliardi di euro solo nel 2021, che ha registrato una forte crescita strutturale e dispone ancora di un grande potenziale con la transizione digitale adottata dall'Unione europea.

Il Parlamento chiede di far leva su alcune pratiche pericolose per i giocatori, specie se minorenni, chiamate loot box. Si tratta di pacchetti di articoli virtuali che puoi comprare per avanzare nel gioco. Variano dalla personalizzazione del proprio avatar, a equipaggiamenti come armi. I giocatori acquistano direttamente questi potenziamenti spendendo denaro reale; una caratteristica che potrebbe avere conseguenze psicologiche e finanziarie negative attraverso acquisti indesiderati o incontrollati.

Domanda inoltre misure per contrastare i rischi del gold-farming, ovvero la pratica di vendere oggetti ottenuti in un gioco scambiandoli per denaro reale, potendo essere facilmente ricollegabile ai crimini finanziari. In particolare questo potrebbe avvenire nei Paesi in via di sviluppo, dove queste vendite potrebbero essere usate come veicolo per il riciclaggio di denaro, il lavoro forzato e lo sfruttamento di minori. Il Parlamento, attraverso la commissione IMCO, ha chiesto che le informazioni sui contenuti dei giochi, le politiche di acquisto in-game e i gruppi di età target siano prontamente disponibili, proprio come le classificazioni PEGI, e che i genitori abbiano strumenti di controllo efficaci su quanto tempo e denaro i loro figli spendono per i giochi. A maggior ragione a seguito della class action avviata in Canada contro il videogame Fortnite: un gioco diventato famoso per aver creato una forte dipendenza nei minori, al punto da averli portati a ridurre drasticamente le ore di sonno, ma anche a smettere di lavarsi e di mangiare e studiare. Uno dei ragazzi sarebbe arrivato a giocare anche 7.700 ore in meno di due anni (si tratta di 320 giorni interi), mentre un altro, di soli 10 anni, è arrivato a spendere 600 dollari per acquistare i V-buck, la moneta virtuale spendibile nel mondo di Fortnite.

Tutto parte dalla considerazione che la metà di tutti gli europei tra i 6 e 64 anni gioca ai videogiochi. I videogame consentono l'interazione tra i giocatori e forniscono intrattenimento e stimolazione mentale. Tuttavia, può anche essere pericoloso.

Gli Stati membri hanno finora regolamentato autonomamente il settore dei videogiochi online, ora è però apparsa la necessità di armonizzare il settore con normative UE, che assicurino più chiarezza e protezione.

RISPOSTE CONCRETE PER CONTRASTARE IL RICICLAGGIO DI DENARO



L'attività di riciclaggio di denaro ha l'obiettivo di nascondere la provenienza illecita di fondi. Obiettivo che spesso si intreccia con quello di finanziare organizzazioni criminali o terroristiche. Accanto a questo, va detto che per questi scopi possono essere utilizzati anche fondi legittimi, che vengono prestati per attività illecite. Il tutto con una maggiore difficoltà per le autorità competenti nell'individuazione.

Per questo la Commissione UE ha adottato un elenco contenente i paesi terzi il cui quadro giuridico di lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo accusa carenze strategiche. Su di esso è poi intervenuta varie volte per fornire indirizzi operativi. L'Unione Europea, in virtù della IV e V direttiva antiriciclaggio, detiene infatti il compito di aggiornare costantemente l'elenco dei paesi che ritiene essere ad elevato rischio per il riciclaggio di denaro contante, ossia quei paesi che richiedono una adeguata verifica rafforzata della clientela ed obbligo di adempimenti antiriciclaggio.

Così, con il **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2022/229 DELLA COMMISSIONE** del 7 genna-

io 2022, la Commissione ha aggiornato l'elenco delle giurisdizioni ad alto rischio introducendovi alcuni paesi ed eliminandone altri. La nuova lista completa dei 23 paesi ad elevato rischio di riciclaggio contiene pertanto: Afghanistan, Barbados, Burkina Faso, Cambogia, Isole Cayman, Haiti, Giamaica, Giordania, Mali, Marocco, Myanmar, Nicaragua, Pakistan, Panama, Filippine, Senegal, Sud Sudan, Siria, Trinidad e Tobago, Uganda, Vanuatu, Yemen, Zimbabwe.

Per stabilire il rischio di riciclaggio la Commissione deve intraprendere una valutazione, che termina con la considerazione dei paesi che soddisfano almeno uno dei seguenti criteri:

- Impatto sistemico sull'integrità del sistema finanziario dell'Ue;
- Giudicati centri finanziari offshore dal Fondo monetario internazionale;
- Rilevanza economica e forti legami economici con l'Ue.

L'obiettivo dell'elenco in esame è di rappresentare un supporto alle banche e agli altri soggetti destinatari della normativa antiriciclaggio dell'Unione Europea per individuare i flussi sospetti di denaro. Tali soggetti dovranno, infatti, svolgere misure rafforzate di adeguata verifica della clientela nei casi di operazioni finanziarie che coinvolgono clienti e istituti finanziari dei paesi terzi ad alto rischio. Tra i soggetti da controllare vi rientrano sia imprese che i relativi professionisti (avvocati, commercialisti, notai, etc), che lavorano per conto di esse.

Di questo tema si è discusso nel corso della mini plenaria di febbraio a Bruxelles.

BANDI

“PARCHI GIOCO INCLUSIVI, PERCORSI NATURALISTICI ACCESSIBILI, STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI, SERVIZI IN AMBITO SPORTIVO”



Il bando ha come obiettivo quello di favorire i processi di socializzazione e di integrazione delle persone, comprese quelle con disabilità motorie, sensoriali, intellettive e di altro genere, contribuendo, di riflesso, anche ad una maggiore integrazione delle famiglie. L'integrazione può essere agevolata tramite le seguenti linee di intervento:

- Linea 1: attuazione di attività ludico – sportive quali la realizzazione e adeguamento di parchi gioco inclusivi;
- Linea 2: creazione di percorsi naturalistici accessibili;
- Linea 3: ristrutturazione o riqualificazione di strutture semiresidenziali per disabili;
- Linea 4: organizzazione di servizi in ambito sportivo.

Possono partecipare Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane fino ad un massimo di 40 mila abitanti, ed Enti Parco di Regione Lombardia.

Sono destinate risorse complessive per un importo pari a euro 4.107.938,15, di cui euro 1.107.938,15 a carico delle risorse statali D.M. del 29 novembre 2021 ed euro 3.000.000,00 a carico delle risorse regionali:

- Linea 1: euro 2.107.938,15 (di cui euro 2.000.000,00 risorse Regionali ed euro 107.938,15 risorse ministeriali);
- Linea 2: euro 1.000.000,00 (risorse Regionali);
- Linea 3: euro 500.000,00 (risorse ministeriali);
- Linea 4: euro 500.000,00 (risorse ministeriali).

La domanda deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi Online all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it che sarà aperta fino alle ore 12:00 del 24 febbraio 2023.



BANDI

“PNRR – BANDO PER FAVORIRE LA PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE”



Il bando ha come obiettivo quello di promuovere la realizzazione di elettrolizzatori di potenza nominale compresa tra 1 e 10 MW per la produzione di idrogeno verde in aree dismesse.

Possono parteciparvi le imprese italiane ed estere. Gli interventi ammissibili devono prevedere entrambe le seguenti componenti:

a) uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell'idrogeno;

b) uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori di cui alla lettera a), comprensivi di eventuali sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica.

Le risorse finanziarie disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al presente Avviso ammontano a euro 33.500.000,00.

Si tratta di sovvenzioni a fondo perduto. La domanda deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi Online all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it, che sarà aperta fino alle ore 17:00 del 23 febbraio 2023.





On. ANGELO CIOCCA



@AngeloCiocca



Angelo Ciocca



AngeloCioccaOfficial



angelocioccaofficial